



TIRARSI FUORI

Invoco

Dopo il segno di croce ripeto più volte sottovoce:

Dal libro dei Salmi (41)

I miei amici mi augurano il male:
«Quando morirà e perirà il suo nome?»
Tutti insieme, quelli che mi odiano,
contro di me tramano malefici, hanno per me pensieri maligni.
Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane, contro di me alza il suo piede.
Ma tu, Signore, abbi pietà di me, rialzami.



Ascolto

Leggo con calma la Parola e la faccio risuonare nell'animo:

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 17.19-23)

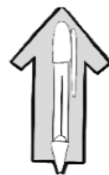
Alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». [...] Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!».

Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».



Rifletto



Solo nel Vangelo secondo Matteo compare la moglie di Pilato, chiamata negli Apocrifi Claudia Procla, che suggerisce al marito di «non avere a che fare con quel giusto», Gesù.

È pagana, ma vede in Gesù un “giusto”. Invita il marito a “tirarsi fuori” da una condanna ingiusta, ma davanti a loro c’è una folla di credenti aizzati dall’invidia, che non riconoscono Gesù e vogliono ucciderlo, preferendo “tirar fuori” dal carcere un brigante e dalla vita Gesù.

La scelta si rinnova oggi. Con le mie azioni posso cambiare il mondo, in bene o i male tirando fuori il meglio o il peggio di me.

Da che parte sto?
Scelgo i forti o i deboli, seguo le mode o vado
all'essenziale, difendo l'indifeso
o mi accosto ai potenti?

Mi ispiro a...



Caterina da Siena (1347-1380; festa: 29 aprile)

[Caterina disse ai suoi] che per acquistare la purezza della mente è necessario che l'uomo si astenga da ogni giudizio del prossimo e da ogni vano discorso sui fatti del prossimo: in ogni fatto dobbiamo vedere solo la volontà di Dio.

E diceva loro in maniera molto efficace che per questo non dovevano giudicare nessuna creatura per nessun motivo, non disprezzare o condannare come fanno i giudici, anche se fossero stati sinceramente convinti che essi erano in peccato.

E, se anche fosse evidente il peccato di qualcuno, dovevano avere compassione del peccatore e per lui rivolgere preghiere al Signore, non disprezzarlo o condannarlo giudicandolo.

Lei aveva sempre riposto la speranza e la fiducia nella divina Provvidenza e induceva loro a fare a stessa cosa.

(Raimondo da Capua, *Vita di Caterina da Siena*, 361)

Concludo la mia preghiera con un personale ringraziamento e il segno di croce.



“Orienta il cuore” è un mensile realizzato dal Centro diocesano vocazioni di Brindisi-Ostuni, rivolto a chi desidera crescere nel dialogo con Dio e ricerca la sua vocazione.

Per suggerimenti o temi da proporre per i prossimi numeri, scrivere a: cdv@diocesibrindisiostuni.it

Per la copia digitale e i numeri precedenti: www.diocesibrindisiostuni.it/sussidi-per-la-preghiera.

